

TEATRO: IL TERREMOTO D'ABRUZZO NELLA SPETTACOLO DI MICHELE PLACIDO

Roma, 8 lug. (Adnkronos) - Le parole di Ignazio Silone, il suo racconto sul terremoto del 1915 si ripercuoteranno in tutto l'Abruzzo con lo spettacolo di Michele Placido, 'I fatti di Fontamara'. Lo spettacolo, tratto dal libro che Silone fece stampare a Londra durante il fascismo, mette in scena parole, racconti drammatici di chi il terremoto lo ha vissuto in quel lontano, ma ancora tanto presente, 13 gennaio 1915, quando la terra abruzzese tremò nella zona della Marsica distruggendo interi paesi come Avezzano e cambiando la vita di tante persone, tra cui lo scrittore che riuscì a salvarsi con il fratello Romolo, ma che vide la mamma morire sotto le macerie.

"Lo spettacolo nasce dall'esigenza di riflettere su quanto è accaduto in Abruzzo e farlo con le parole, i racconti di Silone mi sembrava fosse pertinente - spiega Michele Placido, autore del progetto teatrale - Un racconto che ritengo attuale, uno dei più belli del secolo passato. Parole che descrivono bene quello che è successo in Abruzzo e che dovrebbe far riflettere chi sta operando adesso in quei luoghi".

"Si tratta di un progetto semplice - aggiunge Placido - con una messa in scena 'povera' dove gli abitanti di 'Fontamara' raccontano allo spettatore contemporaneo i fatti vissuti durante il terremoto del loro tempo". Racconti, pagine lette dallo stesso Placido che introduce sulla scena i personaggi che si raccontano, come se stessero davanti ad un focolare. Si tratta di persone semplici, che parlano solo il dialetto abruzzese. Sono le vittime di quel terremoto di cui ancora, a distanza di tanti anni, si riconoscono i segni e le ferite.

- Lo spettacolo sarà portato in tournée in tutto l'Abruzzo. Si comincia dal 17 luglio a Pescina, nel Chiostro di San Francesco, dove ancora esiste una torre diroccata dal terremoto del 1915; il 18 a Pescasseroli, nell'ambito di una tre giorni di spettacoli organizzata per il rilancio del turismo verso i paesi abruzzesi; dal 20 al 23 all'Aquila; il 6 agosto a Gioia dei Marsi per il festival di Dacia Maraini per continuare verso tutti quei teatri abruzzesi che lo stanno richiedendo. Sarà una tournée ricca di appuntamenti che continuerà a Roma, in autunno nei teatri di cintura.

Una iniziativa che ha permesso, inoltre, di formare una nuova compagnia di undici giovani attori, diplomati all'Accademia Nazionale d'Arte drammatica Silvio D'Amico, e tre musicisti abruzzesi che rielaboreranno per l'occasione alcuni brani tratti dal repertorio popolare abruzzese. "In un momento difficile come questo - sottolinea Placido - il fatto che si crei una compagnia teatrale costituisce un evento. Io mi metterò a completa disposizione di questi ragazzi".